

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

22 articoli

Unimc compie 729 anni e propone la "Carta di Macerata" Adornato: «Abbiamo iscritti di 60 Paesi»

LINK: <https://www.cronachemaceratesi.it/2019/04/08/unimc-compie-729-anni-e-propone-la-carta-di-macerata-adornato-abbiamo-iscritti-di-60-paesi/1234...>



Unimc compie 729 anni e propone la "Carta di **Macerata**" **Adornato**: «Abbiamo iscritti di 60 Paesi» **MACERATA** - Giovedì alle 10 la cerimonia di inaugurazione dell'Anno **Accademico** a cui parteciperanno le delegazioni delle **università** partner. Per l'International week appuntamenti scientifici e divulgativi sul tema dell'interculturalità. A giurisprudenza la mostra fotografica di archeologia lunedì 8 Aprile 2019 - Ore 14:06 - caricamento letture Condividi Tweet Email 0 Condivisioni Benedetta Giovanola, **Francesco Adornato**, Mauro Giustozzi Il rettore **Francesco Adornato** di Marco Ribechi (foto di Fabio Falcioni) **Università** di **Macerata**, celebrazioni per i 729 anni. Giovedì 11 aprile alle 10, in piazza della Libertà e nel teatro Lauro Rossi, si terrà la cerimonia di inaugurazione dell'Anno **Accademico**, preceduta dal corteo composto da rettore, docenti, rappresentanti del personale tecnico amministrativo, degli **studenti**, delle delegazioni internazionali, dei rettori ospiti e del direttore generale. Proprio al tema dell'internazionalizzazione è dedicato l'evento che vedrà la presenza di 19 rappresentanti dei principali **atenei** stranieri partner di **Unimc** provenienti da Cina, Russia, Francia, Spagna, Polonia, Albania. «Crediamo nell'**Università** che crea ponti interculturali e dialogo - dice il rettore **Francesco Adornato** - Per noi è molto importante il rapporto con gli altri **atenei** internazionali e spingeremo per firmare quella che chiamiamo la Carta di **Macerata**, ovvero un invito a costruire un percorso di contatto e reciproca comprensione». Attualmente le iscrizioni all'**ateneo** sono 12.803 ma, visto che si chiuderanno a luglio, la previsione è di superare abbondantemente le 13mila presenze. «Abbiamo rappresentanze di 60 paesi - continua il rettore - 455 iscritti e 156 Erasmus. La percentuale tra il 4 e il 5% è superiore alla media nazionale e questo ci vale il riconoscimento del Miur. Durante la cerimonia avremo anche la presenza di rappresentanti delle tre religioni monoteiste ilche, in uno spazio laico come l'**Università**, è fonte di arricchimento. Inoltre il numero di matricole, ben 1801, ha raggiunto i livelli del pre-terremoto quando nel 2016 avevamo 1839 nuovi iscritti». Roberto Perna e Benedetta Giovanola L'inaugurazione coincide con la settimana internazionali dell'**Università** di **Macerata**: «Recepriamo il tema dell'anno **accademico** con una serie di eventi scientifici ma anche divulgativi - spiega la responsabile Benedetta Giovanola - Tra le attività in programma la mostra fotografica L'Archeologia oltre **Macerata** e un altro sul tema dell'alimentazione proposto e realizzato dagli **studenti**». Si tratta di una cena internazionale con food contest in cui il cibo è inteso come momento di convivialità e incontro». La mostra fotografica, allestita nella facoltà di giurisprudenza, riguarda alcuni importanti scavi realizzati in Grecia, Albania e Libia. «Dal '68 la scuola di archeologia è riconosciuta a livello internazionale - spiega il professor Roberto Perna - nellamostra vogliamo mostrare che una missione archeologica è più di una ricerca scientifica perché intrattiene legami con tutto il territorio. Quelle raccolte sono circa 50 foto scattate prevalentemente dai nostri **studenti**». © RIPRODUZIONE RISERVATA

UniMc inaugura l'Anno Accademico nel segno del dialogo culturale

LINK: <https://picchionews.it/scuola-e-universita/unimc-inaugura-l-anno-accademico-nel-segno-del-dialogo-culturale>



UniMc inaugura l'Anno Accademico nel segno del dialogo culturale di Picchio News 08/04/2019 "Università, culture, dialogo" è il tema scelto quest'anno per l'inaugurazione dell'anno accademico 2018/2019, 729° dalla fondazione, che l'Università di Macerata si appresta a celebrare giovedì 11 aprile al teatro Lauro Rossi. L'internazionalizzazione sarà dunque il cuore della cerimonia, alla quale parteciperanno 19 rappresentanti dei principali atenei stranieri partner di Unimc provenienti da Cina, Russia, Francia, Spagna, Polonia, Albania, e che anche quest'anno cade all'interno dell'International Week: una settimana, dall'8 al 12 aprile, con circa trenta tra conferenze e seminari tenuti da trentadue esperti internazionali, visiting professor di UniMC e altri prestigiosi relatori. "Fin dalle origini - ha spiegato il rettore Francesco Adornato - le Università hanno costituito i centri della cultura del tempo, hanno raccolto le migliori intelligenze e competenze per formare le classi dirigenti della società. Gli Atenei hanno cambiato le strutture sociali e modificato la percezione del nostro universo, rappresentando una nuova legittimazione delle istituzioni e ispirando i più innovativi processi di costruzione degli spazi pubblici. Il contributo culturale e scientifico delle Università ha permesso di valicare contrasti istituzionali e storiche inimicizie nazionali, alimentando un dialogo capace di anticipare e orientare la politica, di far crescere nuove generazioni in un progetto condiviso di società e pace". Il programma degli eventi è stato illustrato dal rettore insieme alla delegata ai rapporti internazionali Benedetta Giovanola e al direttore generale Mauro Giustozzi. La cerimonia di inaugurazione si aprirà alle 10, introdotta dal corteo degli accademici composto dal rettore, dai docenti, dai rappresentanti del personale tecnico amministrativo e degli studenti, dalle delegazioni internazionali, dai rettori ospiti e dal direttore generale che attraverseranno la piazza per fare ingresso in teatro preceduti dal gruppo Vox Ulmi della Rievocazione Storica La Margutta di Corridonia. Come ormai rituale, intervengono Elisabetta Baldassini in rappresentanza degli studenti, Antonella Tiberi per il personale tecnico amministrativo, Giuseppina Larocca per il personale docente e il direttore generale Mauro Giustozzi. La prolusione sarà tenuta da Gian Paolo Brizzi, professore emerito dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, su "Le Università, patrimonio dell'identità europea". Il rettore Francesco Adornato terrà, quindi, la sua relazione sul tema della cerimonia. Al termine, i rappresentanti delle Università straniere sottoscriveranno una pergamena a simboleggiare la visione condivisa dell'Università come luogo di educazione delle giovani generazioni al dialogo e di costruzione di un futuro di pace. Ad aprire l'International Week sarà anche la mostra "L'Archeologia oltre Macerata: paesaggi e persone attraverso la lente di un archeologo" allestita nel corridoio della sede storica in piazza della Libertà a cura di Roberto Perna e Maria Antonietta Rizzo che illustra l'attività di ricerca condotta, da oltre cinquant'anni, dagli archeologi dell'Università di Macerata in tutto il bacino del Mediterraneo, compresa l'Africa, la Grecia a l'Albania. "Una missione archeologica - ha sottolineato Perna -

non è solo una ricerca scientifica, ma anche un modo per incontrare e stringere relazioni con le persone, per leggere, con tecnica e professionalità, la bellezza dei monumenti del passato oggi in pericolo e per entrare in contatto con paesaggi e costumi che diventano molto spesso parte del nostro modo di essere".

Studenti da 60 Paesi e 13mila iscritti Unimc inaugura l'anno accademico

A 729 anni dalla sua fondazione giovedì mattina la cerimonia dell'ateneo al teatro Lauro Rossi

L'APPUNTAMENTO

MACERATA Università, culture, dialogo. Nel segno di queste tre parole l'inaugurazione dell'anno accademico 2018/19, il 729° dalla fondazione dell'ateneo che sarà celebrato giovedì 11 aprile al teatro Lauro Rossi, preceduto dal corteo dei accademici che percorrerà corso della Repubblica. Unimc che ha abbinato all'apertura dell'anno accademico anche l'International Week, iniziata ieri e che si concluderà il 12 aprile che prevede trenta appuntamenti tra conferenze e seminari.

Internazionale

«L'internazionalizzazione sarà il cuore della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico -ha affermato il rettore, Francesco Adornato- alla quale parteciperanno 19 rappresentanti dei principali atenei stranieri partner di Unimc prove-

nienti da Cina, Russia, Francia, Spagna, Polonia e Albania. Un'occasione di dialogo con i rettori che saranno in città per firmare una pergamena a simboleggiare una sorta di Carta di Macerata che racchiuda il contributo che possono dare le università a creare quel dialogo e quel ponte tra culture diverse nel segno di quel contributo culturale e scientifico degli atenei che ha permesso di far crescere nuove generazioni in un progetto condiviso di società e pace». Ma il rettore di Unimc ha soprattutto poi snocciolato i dati in crescita di un ateneo che ha saputo affrontare e superare momenti difficili come quelli del post terremoto. «Le iscrizioni ai tre livelli universitari han-

Più di milleottocento matricole, numeri quasi tornati come prima del terremoto del 2016



La conferenza stampa all'Università

no toccato quota 12.803 e la scadenza è fissata al 31 luglio - ha ribadito Adornato -. A questo numero vanno aggiunti gli 880 studenti di Scienza della formazione che si aggiungeranno per l'abilitazione ad insegnanti di sostegno che fanno superare quota tredicimila. A livello di matricole, alla data del 6 aprile, abbiamo 1.801 nuovi iscritti, rispetto ai 1.696 dello scorso an-

no: raffrontandolo al 2016, prima che avvenisse il terremoto, viaggiamo sulle 1.839 matricole, quindi siamo vicinissimi a tornare su quei livelli. Voglio ricordare che negli anni Sessanta, quando l'Università di Macerata aveva due sole facoltà gli iscritti oscillavano tra i 3.000/3.500. Quest'anno è stata raggiunta una soglia importante nel processo di crescita

dell'ateneo. Anche sul fronte degli studenti stranieri iscritti: arrivano da 60 paesi del mondo, da un massimo di 45 a minimo 1 per nazione. Ben 455 sono gli studenti stranieri iscritti e 156 quelli provenienti dai progetti Erasmus: in totale 611, con una percentuale tra il 4-5%».

La cerimonia

Giovedì la cerimonia di inaugurazione si aprirà, come oramai rituale, alle 10 con l'intervento di Elisabetta Baldassini in rappresentanza degli studenti, poi Antonella Tiberi per il personale amministrativo, Giuseppina Larocca per i docenti e il direttore generale Mauro Giustozzi. La prolusione sarà tenuta da Gian Paolo Brizzi, professore emerito dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna su "Le università, patrimonio dell'identità europea". Seguirà poi la relazione del rettore Francesco Adornato.

Mauro Giustozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ATENEQ/I IL RETTORE ANNUNCIA LA CARTA DI MACERATA: COSTRUIAMO PONTI

«Studenti da sessanta Paesi»

Dopodomani l'inaugurazione dell'anno accademico

«**COSTRUIAMO** insieme ponti di condivisione e di dialogo». E con questo spirito che si apre l'anno accademico dell'Università: l'inaugurazione vedrà una cerimonia solenne, in programma dopodomani dalle 10.30 al teatro Lauro Rossi, all'insegna dell'internazionalizzazione. Sarà proprio l'internazionalizzazione il concetto chiave e il cuore della cerimonia, «che si annuncia ricca di effetti speciali – spiega il rettore Francesco Adornato – e di ospiti illustri, i rappresentanti di Università straniere». Con loro il rettore, nel giorno dell'inaugurazione, sottoscriverà una pergamena, che sarà chiamata «Carta di Macerata», un documento per abbattere i confini e promuovere idealmente uno spazio condiviso di pace, di collaborazione e di educazione dei giovani, per un'unità di intenti tra gli atenei «al di là delle specifiche contingenze e specifiche esigenze – sottolinea Adornato –. I nostri numeri sono incoraggianti. Sono 12.803 gli iscritti sui tre livelli, per ora, ma c'è ancora tempo fino al 31 luglio, prevediamo l'ag-



INSIEME Da sinistra Roberto Perna, Benedetta Giovanola, il rettore Francesco Adornato e Mauro Giustozzi

I NUMERI

«**Matricole ai livelli pre-sisma, supereremo quota 13mila iscritti»**

giunta di una parte degli studenti che escono dalla triennale che si iscriveranno alla magistrale e gli 880 di Scienze della Formazione (per cui ci sarà la prova d'ammissione la prossima settimana, ndr),

per cui supereremo i 13mila». Quanto alle matricole, la situazione sta tornando a com'era prima del terremoto: «Nel 2016 le matricole erano 1.839, mentre nel 2017 erano 1.696. Ora siamo a 1.801 nuovi iscritti». La giornata di giovedì si aprirà con il corteo degli accademici (partenza alle 10 da piazza Vittorio Veneto). Alla cerimonia, a cui parteciperanno 19 rappresentanti dei principali atenei stranieri di Cina, Russia, Francia, Spa-

gna, Polonia e Albania, interverranno Elisabetta Baldassini, in rappresentanza degli studenti, Antonella Tiberi per il personale tecnico amministrativo, Giuseppina Larocca per i docenti e il direttore generale Mauro Giustozzi. La prolusione è affidata a Gian Paolo Brizzi, professore emerito dell'Università di Bologna, e la chiusura al rettore, sul tema di università, cultura e dialogo. «Abbiamo 611 iscritti da 60 nazioni – sottolinea Adornato –, per una percentuale di stranieri tra il 4 e il 5% sul totale, superiore alla media nazionale». Alla presentazione anche Benedetta Giovanola, delegata ai rapporti internazionali, che descrive l'Università come «una comunità plurale, la mission è valorizzare le specificità culturali senza isolare le culture ma creando ponti che ci aiutino a comprendere il nostro posto nel mondo». L'inaugurazione cade nell'International week, che si chiuderà venerdì e prevede circa 30 appuntamenti con esperti internazionali, visiting professor di Unimc e altri relatori.

Chiara Gabrielli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



NEWS. **Unimc**: presentato il 729° anno **accademico** «**Università, culture, dialogo**»

LINK: <https://www.emmetv.it/2019/04/09/news-unimc-presentato-il-729-anno-accademico-universita-culture-dialogo/>



NEWS. **Unimc**: presentato il 729° anno **accademico** «**Università, culture, dialogo**» Di Redazione - 9 aprile 2019 Tweet su Twitter L'Internazionalizzazione sarà il cuore della cerimonia in programma l'11 aprile al Teatro Lauro Rossi di **Macerata** alla quale parteciperanno 19 delegazioni provenienti da Cina, Russia, Francia, Spagna, Polonia, Albania. Al via anche l'International Week.

Unimc, 729 anni di sapere: «Sempre più valore internazionale ma scarsa attenzione dal Comune» (FOTO)

LINK: <https://www.cronachemaceratesi.it/2019/04/11/unimc-729-anni-di-sapere-sempre-piu-valore-internazionale-ma-scarso-attenzione-dal-comune/12358...>



Unimc, 729 anni di sapere: «Sempre più valore internazionale ma scarsa attenzione dal Comune» (FOTO) **MACERATA** - Al teatro Lauro Rossi l'inaugurazione dell'anno **accademico** 2018 / 2019 all'insegna di **Università**, cultura e dialogo. Siglato dagli **atenei** partner l'incipit della "Carta di **Macerata**" un documento per una sempre maggiore collaborazione. Il rettore **Francesco Adornato**: «Investiamo molto nella città e vorremmo maggiore disponibilità dai nostri interlocutori naturali. Serve un tavolo di programmazione, non incontri motivati da convenienze occasionali» giovedì 11 Aprile 2019 - Ore 15:43 - caricamento letture Condividi521 Tweet Email 521 Condivisioni La pergamena di intesa tra le **università** partner di Marco Ribechi (foto di Fabio Falcioni) Inaugurazione del 729° anno **accademico**, a **Macerata** soffia il vento di internazionalizzazione ma il **rettore Adornato** chiede più attenzione alle istituzioni locali, riferendosi in particolare al Comune con cui i rapporti sono tesi da diverso tempo. Il rettore **Francesco Adornato** **Università**, culture e dialogo sono le tre direttive chiave che hanno guidato l'importante giornata per l'**ateneo maceratese**, conclusa con un accordo tra tutte le **università** partner per elaborare la Carta di **Macerata**, ovvero un impegno concreto verso una sempre maggiore condivisione di pratiche, intenti e sapere. I rappresentanti delle **Università** partner di Albania, Cina, Francia, Polonia, Russia, Spagna e Ucraina, insieme al rettore **Francesco Adornato**, hanno posto la loro firma sulla pergamena proiettando l'**ateneo** in una sempre più concreta e ampia dimensione internazionale. Il direttore generale Mauro Giustozzi Infatti, come ricordato dal direttore generale Mauro Giustozzi «mentre in Italia si fa difficoltà ad abbandonare la competitività interna per dar vita a un sapere sempre più condiviso, **Unimc** vanta una presenza internazionale superiore alla media con rappresentanze di 60 paesi provenienti da quattro continenti». Nel suo discorso di saluti il direttore generale ha ricordato anche la mole di investimenti con cui l'**Università** rende forte la sua presenza in città e nel territorio: «Il frutto più maturo di questo processo di internazionalizzazione è il restauro di Villa Lauri - prosegue Giustozzi - che vede il recupero della villa storica e del parco messo a disposizione della città. Inoltre sono stati completati i lavori per il recupero dell'Orto dei Pensatori, della Biblioteca giuridica centrale e sono in corso gli iter progettuali per realizzare nuovi impianti sportivi in viale Indipendenza e per l'ampliamento del Polo Bertelli di Vallebona dove entro il 2019 sarà realizzata anche una fermata della tratta ferroviaria. Il nostro è un **Ateneo** - faro in quanto motore culturale, sociale ed economico per il territorio in cui insiste che è stato sconvolto anche dai fatti sismici del 2016». In prima fila il vicesindaco Stefania Monteverde con il governatore Luca Ceriscioli Per questo il rettore **Francesco Adornato**, di fronte a un'assemblea che vede l'assenza giustificata del sindaco Romano Carancini, impegnato in Cina, ha voluto precisare: «Ho molto rispetto per le istituzioni a causa della mia formazione - dice il rettore - ma, se non altro per i contributi che l'**ateneo** offre alla città, esso

meriterebbe ben diversa attenzione e disponibilità da suoi primi interlocutori naturali, a partire da un tavolo di ampio confronto strategico e non da incontri motivati da occasionali convenienze». **Adornato** ritrae l'**Ateneo** come «Un attore sociale più che mai strategico per la città anche per via degli investimenti e degli effetti diretti e indiretti della presenza vitale degli **studenti** senza i quali la componente sociale della città sarebbe totalmente diversa». La sala del Lauro Rossi E proprio il legame tra passato e futuro rappresenta la visione che guiderà l'**ateneo** verso un avvenire in grado di elaborare strategie nuove per affrontare le sfide della società. E' Gian Paolo Brizzi, professore emerito dell'**Università** di Bologna a tracciare un'identikit delle **Università** dalla loro fondazione fino all'attualità in cui lo studio è il potere intellettuale è inteso come pilastro fondamentale della società. Proprio attraverso l'apertura del sapere e la collaborazione tra **atenei** si può sviluppare quello spirito europeo che dovrebbe caratterizzare la contemporaneità. In apertura, dopo il corteo guidato dai tamburelli che si è snodato tra il **rettorato** e il Teatro Lauro Rossi, anche gli interventi di Elisabetta Baldassini, rappresentante degli **studenti**, Antonella Tiberi, rappresentante del personale tecnico amministrativo e Giuseppina Larocca Rappresentante del personale docente tutti intesi a ribadire l'importanza di una dimensione internazionale a più livelli che coinvolga i vari attori dell'**Università**. © RIPRODUZIONE RISERVATA

UniMc, "Il futuro siamo noi": inaugurato l'Anno Accademico nel segno del dialogo culturale (FOTO)

LINK: <https://picchionews.it/scuola-e-universita/unimc-il-futuro-siamo-noi-inaugurato-l-anno-accademico-nel-segno-del-dialogo-culturale>



UniMc, "Il futuro siamo noi": inaugurato l'Anno Accademico nel segno del dialogo culturale (FOTO) di Picchio News 11/04/2019 Cultura, dialogo e internazionalizzazione sono stati i temi dominanti dell'Inaugurazione del 729° anno accademico dell'Università di Macerata. L'Università come polo di attrazione di una città, una sorta di Campus Urbano Internazionale protagonista delle dinamiche economiche, sociali e urbanistiche di un territorio. Questo un passaggio del discorso tenuto dal rettore Francesco Adornato alla cerimonia che si è svolta questa mattina nella splendida cornice del Teatro Lauro Rossi di Macerata. "Le città universitarie sono imprese parastatali che investono e al contempo attraggono investimenti" - ha affermato Adornato citando l'urbanista Michelangelo Savino - "per tali ragioni ciò che è utile per l'Università deve esserlo per la città". La cerimonia dell'inaugurazione è iniziata con il consueto corteo degli accademici composto dal rettore, dai docenti, dai rappresentanti del personale tecnico amministrativo e degli studenti, dalle delegazioni internazionali, dai rettori ospiti e dal direttore generale che, come da rituale, hanno attraversato la piazza per fare ingresso in teatro preceduti dal gruppo Vox Ulmi della Rievocazione Storica La Margutta di Corridonia. Ad aprire l'inaugurazione sono stati gli interventi di Elisabetta Baldassini, rappresentante degli studenti, Antonella Tiberi, rappresentante del personale tecnico amministrativo e Giuseppina Larocca rappresentante del personale docente, tutti indirizzati a ribadire l'importanza di una dimensione internazionale a più livelli che coinvolga i vari attori dell'Università e delle istituzioni. Valore imprescindibile il tema dell'Internazionalità, dunque, come affermato anche dal direttore generale Unimc Mauro Giustozzi nel suo discorso. "In Italia si fa difficoltà ad abbandonare la competitività interna per dar vita a un sapere sempre più condiviso, Unimc vanta una presenzainternazionale superiore alla media con rappresentanze di 60 paesi provenienti da quattro continenti". Il direttore ha anche evidenziato gli investimenti fatti dall'ateneo per rendere ben visibile la sua presenza nella città nel territorio, come il recupero della villa storica e del parco messo a disposizione della città. Inoltre sono stati completati i lavori per il recupero dell'Orto dei Pensatori, della Biblioteca giuridica centrale e sono in corso gli iter progettuali per realizzare nuovi impianti sportivi in viale Indipendenza e per l'ampliamento del Polo Bertelli di Vallebona dove entro il 2019 sarà realizzata anche una fermata della tratta ferroviaria nel 2020. Il nostro è un Ateneo - faro in quanto motore culturale, sociale ed economico per il territorio che è stato sconvolto anche dai fatti sismici del 2016" - ha concluso -. L'intervento di Gian Paolo Brizzi, professore emerito dell'Università di Bologna, è stato invece volto a tracciare la storia delle Università dalla loro fondazione fino all'attualità, dove lo studio e il potere intellettuale sono intesi come pilastri fondamentali della società. Proprio attraverso l'apertura del sapere e la collaborazione tra atenei si può sviluppare quello spirito europeo che dovrebbe caratterizzare la

contemporaneità. Una **Università** slegata al potere politico, come sottolineato anche dal discorso del rettore **Francesco Adornato**. "Ho molto rispetto per le istituzioni a causa della mia formazione - ha affermato- ma, se non altro per i contributi che l'**ateneo** offre alla città, esso meriterebbe ben diversa attenzione e disponibilità da suoi primi interlocutori naturali, a partire da un tavolo di ampio confronto strategico e non da incontri motivati da occasionali convenienze": Allusione non troppa velata all'amministrazione Comunale **maceratese**, rappresentata in sala dal vice sindaco Stefania Monteverde (assente il sindaco Carancini per impegni in Cina). "**Università** come protagonista principale della città" - ha continuato il rettore- "che riverbera prestigio sul territorio per la sua tradizione , per il suo prestigio e il ranking internazionale che ricopre anche grazie agli effetti diretti e indiretti della presenza vitale degli **studenti** senza i quali la componente sociale della città sarebbe totalmente diversa". Infine anche uno sguardo rivolto al futuro, che sarà sempre più all'insegna dell'internazionalizzazione per l'**Ateneo maceratese**, un futuro fatto di ponti e non di barriere, "un futuro del quale non si deve aver paura perché il futuro siamo noi" - ha concluso **Adornato** nel suo discorso - tra gli applausi dei presenti. La cerimonia inaugurale è terminata con un accordo, tra tutte le **università** partner, per elaborare la Carta di **Macerata**, ovvero un impegno concreto verso una sempre maggiore condivisione di pratiche, intenti e sapere. I rappresentanti delle **Università** di Albania Cina, Francia, Polonia, Russia, Spagna e Ucraina, insieme al rettore **Francesco Adornato**, hanno posto la loro firma sull'apergamena per proiettare l'**Università** verso il futuro che guiderà l'**ateneo** verso un avvenire in grado di elaborare strategie nuove per affrontare le sfide della società.

Il presidente Ceriscioli all'inaugurazione dell'anno **accademico** dell'**Università di Macerata**

LINK: <https://www.viveremacerata.it/2019/04/12/il-presidente-ceriscioli-allinaugurazione-dellanno-accademico-delluniversit-di-macerata/725950>



Diritto all'oblio Il presidente Ceriscioli all'inaugurazione dell'anno **accademico** dell'**Università di Macerata** 11/04/2019 - Il presidente della Regione Marche ha preso parte giovedì alla cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno **Accademico** dell'**Università di Macerata**. Due gli aspetti importanti che ha voluto evidenziare nell'occasione. Il primo riguarda il rapporto che la Regione ha con il mondo **universitario** nelle Marche più volte sottolineato nei vari interventi e dimostrato da fatti molto semplici come, per esempio, la nascita di una stazione ferroviaria che si chiamerà **Università di Macerata** per rafforzare la logistica del territorio. Una relazione feconda, ha rimarcato il presidente, quella tra Regione e **Università**, nel condividere scelte indirizzi e obiettivi. Sono stati citati anche gli oltre 50milioni di investimenti che in varie forme (fondi europei, risorse per lo coesione e lo sviluppo, ecc) arriveranno all'**Università di Macerata** per rafforzarne appieno la missione con l'riqualificazione delle strutture esistenti e l'apertura i nuovi spazi. Il secondo aspetto, ancora più strategico secondo il presidente, è stato quello di aver scelto di dedicare l'apertura dell'anno **accademico** alla dimensione internazionale dell'**ateneo**. Solo un mese fa con la "Via della seta" si è celebrata una grande apertura tra la Cina e l'Italia nel segno di Li Madou, il gesuita matematico **maceratese** Matteo Ricci uno dei più grandi e conosciuti missionari in Cina, e l'**università di Macerata** è sede di un centro Confucio. Essere così posizionati in termini di esperienze già maturate e vantare un rapporto internazionale così forte è già una cosa eccezionale, ma questa dimensione si può vivere anche verso altri Paesi rafforzando ancora più l'idea che si può stare in una regione piccola come le Marche ma ciò non esclude la possibilità di ampie relazioni internazionali dove le **Università** fungono da rispettati ambasciatori. Infine il presidente ha definito un binomio vincente il rapportotra **Università** e impresa in termini di alta formazione e dottorati industriali su cui la Regione sta investendo molto. Gli **atenei** si sono liberati da quel guscio **accademico** che avevano fino a qualche decina di anni fa e sono diventati essenziali strumenti di crescita per il territorio.

Celebrazione apertura Anno **accademico Unimc**: Mons. Marconi e la "ricerca umanizzante"

LINK: <https://www.emmetv.it/2019/04/11/celebrazione-apertura-anno-accademico-unimc-mons-marconi-e-la-ricerca-umanizzante/>



Celebrazione apertura Anno **accademico Unimc**: Mons. Marconi e la "ricerca umanizzante" Di Luigi Taliani - 11 aprile 2019 Tweet su Twitter Prima dell'apertura ufficiale dell'anno **accademico** 2018/19 di **Unimc** avvenuta al Teatro Lauro Rossi di **Macerata** alle ore 10.30 una celebrazione Eucaristica, presieduta dal Vescovo Mons. Nazzareno Marconi, è stata tenuta presso la Chiesa della Parrocchia dell'Immacolata in Corso Cavour. Tra le autorità accademiche presenti: il Rettore Magnifico **Francesco Adornato**, il direttore amministrativo dott. Mauro Giustozzi numerosi docenti e, nonostante l'ora mattutina, **studenti** di varie facoltà appartenenti a Comunione e Liberazione e alla Federazione **Universitaria** Italiana (FUCI) che hanno proclamato per l'occasione alcune intenzioni di preghiera. Il presule nell'omelia ha ripreso il discorso di papa Francesco tenuto all'**Università** di Bologna il primo ottobre 2017 riportato in parte al numero 223 dell'esortazione Apostolica Christus Vivit firmata nella SantaCasa di Loreto il 25 marzo scorso. Sono state fatte alcune sottolineature di questo passaggio pontificio come 'non possiamo separare la formazione spirituale dalla formazione culturale. La Chiesa ha sempre voluto sviluppare per i giovani spazi per la migliore cultura'. Poi cita testualmente il Discorso nell'incontro con gli **studenti** e il mondo **accademico** in Piazza San Domenico a Bologna(1 Ottobre 2017) 'Oggi specialmente diritto alla cultura significa tutelare la sapienza,cioè un sapere umano e umanizzante. Troppo spesso si è condizionati da modelli di vita banali ed effimeri,che spingono a perseguire il successo a basso costo,screditando il sacrificio,inculcando l'idea che lo studio non serve se non dà subito qualcosa di concreto. No, lo studio serve a porsi domande, a non farsi anestetizzare dalla banalità, a cercare senso nella vita. E' da rivendicare il diritto a non far prevalere le tante sirene che oggi distolgono da questa ricerca. Ulisse,per non cedere al canto delle sirene,che ammaliavano i marinai e li facevano sfracellare contro gli scogli,si legò all'albero della nave e turò gli orecchi dei compagni divi aggio. Invece Orfeo, per contrastare il canto delle sirene, fece qualcos'altro: intonò una melodia più bella, che incantò le sirene. Ecco il vostro grande compito: rispondere ai ritornelli paralizzanti del consumismo culturale con scelte dinamiche e forti, con la ricerca,la conoscenza e la condivisione'.

Macerata. Inaugurato il 729° Anno accademico nel segno di 'Università, culture, dialogo'

LINK: <https://www.emmetv.it/2019/04/11/macerata-inaugurato-il-729-anno-accademico-nel-segno-di-universita-culture-dialogo/>

Macerata. Inaugurato il 729° Anno accademico nel segno di 'Università, culture, dialogo' Tra i circa undicimila iscritti gli stranieri sono 434 provenienti da 60 paesi Di Alessandro Feliziani - 11 aprile 2019 Tweet su Twitter L'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi di Macerata è sempre stato un significativo momento di festa per la comunità accademica e studentesca. La cerimonia inaugurale del 729° Anno accademico di Unimc, che si è svolta oggi, è stata soprattutto una celebrazione densa di significati, destinata a lasciare un segno importante nella vita universitaria e nella comunità maceratese. Del resto - come ha ricordato il magnifico rettore, Francesco Adornato - 'quello che è utile all'Università è utile alla città e viceversa'. Due anni fa, quando per la prima volta la cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico si svolse all'interno del teatro Lauro Rossi, l'ateneo si 'presentava' per la prima volta alla cittadinanza fuori della propria sede istituzionale. Era stato anche un modo per far conoscere il proprio ruolo e la propria realtà ad una comunità cittadina forse non sempre pienamente cosciente di quanto l'Università sia determinante nella vita sociale, economica e di relazione di Macerata. Quest'anno, l'intero contesto in cui è avvenuta l'apertura ufficiale dell'anno accademico ha dimostrato come - in virtù del ruolo e della dimensione internazionale raggiunta dall'Università - la stessa città viva in una dimensione tutt'altro che 'provinciale', ricca di contatti, conoscenze e relazioni che vanno ben oltre i confini non solo geografici, ma anche culturali. La stessa giornata inaugurale è stata inserita al centro della 'International Week 2019', una settimana di convegni, workshop, seminari, tenuti dai visiting professor ospiti dell'ateneo e da altri prestigiosi relatori internazionali. Una occasione per valorizzare la dimensione internazionale dell'università di Macerata e favorire la reciproca conoscenza tra studiosi e ricercatori. Inoltre, coprotagoniste della cerimonia inaugurale sono state le delegazioni di ben undici università di sette paesi (Francia, Spagna, Cina, Polonia, Russia, Albania, Ucraina) che con l'ateneo di Macerata intrattengono stabili rapporti di collaborazione, rappresentati soprattutto da corsi di laurea a doppio titolo. Con i rettori delle università di Clermont Auvergne, Orleans, Angers, Parigi (Faco), Oviedo, Mosca (Mgimo University), Pechino (Normal University), Torun e Gjirokastër è stata pubblicamente sottoscritta sul palco del 'Lauro Rossi' la 'Carta di Macerata', un documento - ha annunciato il rettore Adornato - attraverso il quale 'poter prevedere prospettive di ancor più ampia collaborazione con l'attivazione di nuovi corsi di studio o di ricerche comuni o di confronti su temi di rilevanza globale, come la questione ambientale, l'immigrazione, l'integrazione e la sicurezza, l'impresa sociale'. Tra i circa undicimila iscritti (pari ad un quarto della popolazione residente a Macerata), l'Università conta attualmente 434 studenti con cittadinanza straniera provenienti da 60 paesi di quattro continenti. Una crescente 'attrattività' dell'ateneo maceratese dovuta alla crescente e variegata offerta didattica: 11 corsi di laurea triennali; 15 corsi di laurea magistrale, 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico, 3 corsi di laurea magistrali impartiti in lingua inglese, 8 corsi di laurea a titolo doppio o multiplo, 5 corsi di dottorato (di cui uno impartito in inglese e a doppio titolo), 3 scuole di specializzazione post-laurea e, inoltre, Master, corsi di formazione e perfezionamento, 'Summer school'. La cerimonia all'interno del teatro - dove il Coro universitario diretto dal M° Aldo Cicconofri ha eseguito in vari momenti alcuni brani musicali - è stata preceduta dal corteo degli accademici e delle delegazioni straniere lungo corso della Repubblica. Sul palco

sono saliti per i saluti Elisabetta Baldassarri (rappresentante degli **studenti**), Antonella Tiberi (rappresentante del personale tecnico-amministrativo), Giuseppina Larocca (rappresentante del personale docente) e Mauro Giustozzi, direttore generale, il quale ha annunciato che **Unimc**, proprio 'in quanto motore culturale, sociale ed economico del contesto su cui opera' è stato inserito tra gli **atenei** di una recente ricerca su 'L'**Università** che crea valore pubblico'. Si tratta di un riconoscimento 'che - ha aggiunto il direttore generale - fornisce ulteriore impulso all'impegno di tutte le componenti **universitarie** ad operare anche in un'ottica più ampia di rinascita di un territorio ferito dal terremoto del 2016'. La prolusione ufficiale è stata affidata quest'anno a Gian Paolo Brizzi, professore emerito dell'Alma Mater Studiorum di Bologna, che ha incentrato il suo intervento su 'Le **Università**, patrimonio comune dell'identità europea'. Molte le autorità civili e militari presenti, tra cui diversi rappresentanti delle istituzioni (il presidente della Regione, Luca Cerescioli e della provincia, Antonio Pettinari, il prefetto Iolanda Rolli, il vice sindaco Stefania Monteverde) e il vescovo Nazareno Marconi, che in mattinata ha celebrato una Messa nella chiesa dell'Immacolata per tutta la comunità **universitaria**.

L'Università di Macerata inaugura l'Anno Accademico

LINK: <http://www.ilmascalzone.it/2019/04/luniversita-di-macerata-inaugura-lanno-accademico/>



di Redazione | in: Primo Piano L'impegno degli **Atenei** di sette nazioni per l'**Università** come luogo di formazione e dialogo **Unimc** si colloca sopra la media nazionale per percentuale di **studenti** internazionali. Il **rettore Adornato**: "Non dobbiamo rinchiuderci nel recinto delle piccole patrie. **Macerata**, 2019-04-11 - Nel segno dell'internazionalizzazione l'**Università** di **Macerata** ha inaugurato ufficialmente oggi l'anno **accademico**, il 729[^] dalla fondazione, ossia dal quel 1290 che, anagrammato, come ha osservato il rettore **Francesco Adornato**, si trasforma nell'attuale 2019: passato, presente e futuro uniti nel segno di una comunità accademica che travalica i confini nazionali, costruendo ponti "davanti alla concitazione del mondo e ai tanti muri invocati". Quest'anno, quindi, gli ospiti d'onore sono state le delegazioni di nove degli undici **atenei** stranieri con cui **Unimc** ha costruito percorsi didattici e scientifici culminati anche in programmi di laurea congiunti: l'Istituto di relazioni internazionali di Mosca Mgimo, l'**Università** Normale di Pechino, le **Università** francesi di Clermont Auvergne, di Orléans, di Angers e Faco, l'**Università** di Oviedo, Spagna, l'**Università** di Gjirokastër, Albania, la polacca Nicolaus Copernicus di Toru? "Non dobbiamo rinchiuderci nel recinto delle piccole patrie. Soffocheremmo. Non dobbiamo farci aggirare dalle correnti della storia, autoescluderci dai mutamenti. Non dobbiamo avere paura del futuro. Il futuro siamo noi", ha detto il rettore **Adornato** in conclusione del suo intervento, invitando poi i colleghi stranieri a firmare una pergamena che reca l'impegno per l'**Università** come spazio pubblico, luogo di dialogo e di formazione delle nuove generazioni per un progetto condiviso di futuro e di pace. Un documento che vuole preludere alla predisposizione della "Carta di **Macerata**", incentrata proprio sul tema della cerimonia, "**Università**, cultura, dialogo" che, rispetto alla Magna Charta Universitatum del 1988, dovrebbe prevedere prospettive di più ampia collaborazione con l'attivazione di nuovi corsi di studio o di ricerche comuni o di confronti su temi di rilevanza globale, come la questione ambientale, l'immigrazione, l'integrazione e la sicurezza, l'impresa sociale. Anche per un **Ateneo** di medie dimensioni come quello di **Macerata**, con più di diecimila **studenti**, i processi di internazionalizzazione della didattica e della ricerca costituiscono un percorso ineludibile nel quadro di un mondo sempre più villaggio globale. Rispetto alla media nazionale pari al 3%, nel 2018 il numero degli **studenti** con cittadinanza estera erano circa il 4% degli iscritti, provenienti da oltre sessanta Paesi di quattro continenti. Ad essi si aggiunge il crescente numero di **studenti** in mobilità, 600 nell'anno **accademico** 2017-18. Anche gli altri numeri descrivono la vitalità dell'**Ateneo** : crescono le matricole, ad oggi 1801 contro le 1696 dello scorso anno; 11.034 sono gli iscritti totali per i tre livelli a cui si aggiungeranno le 880 iscrizioni per i corsi di sostegno e altri provenienti dalla preiscrizioni alle magistrali, per un totale di quasi 13 mila. "La consapevolezza - ha commentato il direttore generale Mauro Giustozzi - della grande responsabilità sociale gravante sul nostro **Ateneo**, inserito da una recente ricerca tra gli "

atenei-faro" proprio in quanto motore culturale, sociale ed economico del contesto su cui insiste, fornisce ulteriore impulso all'impegno di tutte le componenti **universitarie** ad operare anche in un'ottica più ampia di rinascita di un territorio ferito dal terremoto del 2016". Il lavoro dell'**Ateneo** su questo fronte si traduce anche in significative risorse finanziarie immesse nel circuito economico cittadino, tra l'altro, per la ricostruzione di studentati, la riqualificazione di Villa Lauri, il consolidamento antisismico ed efficientamento ambientale di alcuni edifici: oltre 40 milioni di euro provenienti dall'accordo di programma, dalla Regione su fondi europei e dalla legge sull'edilizia **universitaria**. Di esperienze internazionali, di nuove dimensioni del sapere, di interculturalità e dialogo hanno parlato anche Elisabetta Baldassini in rappresentanza degli **studenti**, Antonella Tiberi per il personale tecnico amministrativo e Giuseppina Larocca per i docenti. Concetti che, come ha illustrato Gian Paolo Brizzi, professore emerito dell'Alma Mater **Università** di Bologna, è possibile ritrovare nella storia plurisecolare dell'istituzione **universitaria** che, pur nella ricchezza di tratti originali, seppe esprimere forti fattori di coesione e di omogeneità. "L'indipendenza morale e scientifica - ha detto il docente - nei confronti di ogni potere politico ed economico, la trasmissione critica dei saperi, la necessità inderogabile della conoscenza reciproca e dell'interazione delle culture: questi principi ideali che ci uniscono ad una tradizione che conta oramai mille anni di storia, per tradursi in programma, sono affidati non solo alla rappresentanza accademica dei nostri **atenei** ma alla condivisione partecipata attivamente da parte di tutti coloro che operano all'interno delle **università**". © 2019, Redazione . All rights reserved. Articoli Correlati:

Atenei di Europa e Cina corteo in centro storico

Per la prima volta presenti gli istituti internazionali partner

LE INTESE

MACERATA Il rettore Francesco Adornato cita anche Rosanna Fratello («tre mesi sono lunghi da passare», liberamente tratta dal testo di «Sono una donna, non sono una santa») ma decisamente l'amore tra l'Università di Macerata e il Comune non solo non è fatto di tempi di attesa ma pare non essere nemmeno in moto. Il rettore ieri ha aperto il suo intervento inaugurale dell'anno accademico numero 729 di Unimc ringraziando il Comune per la gentile concessione del teatro Lauro Rossi ma al termine ha detto chiaro e forte che dal naturale interlocutore dell'Università si aspetterebbe un sostegno strutturale e non qualcosina che arriva solo per varie convenienze.

Il corteo

La festa era iniziata con un suggestivo corteo arrivato in piazza della Libertà formato dalle delegazioni di nove atenei stranieri presenti con i quali l'università maceratese divide corsi di laurea reciprocamente riconosciuti, dai rettori, dai delegati di molte università italiane, dai docenti dei vari Dipartimenti ed ovviamente dagli studenti: un rituale che ha catturato l'interesse e la curiosità della gente in centro e che ribadisce l'importante presenza dell'istituzione



Il corteo che ha animato le vie del centro

culturale nella città. Scenografico anche l'impatto visivo della cerimonia all'interno del teatro. Nel segno dell'internazionalizzazione Unimc ha inaugurato ufficialmente l'anno accademico, il 729° dalla fondazione, ossia dal quel 1290 che, anagrammato, come ha osservato il rettore Francesco Adornato, si trasforma nell'attuale 2019: passato, presente e futuro uniti nel segno di una comunità accademica che travalica i confini nazionali, costruendo ponti

Al teatro Lauro Rossi Adornato ha lamentato la mancanza di un supporto strutturale del Comune

«davanti alla concitazione del mondo e ai tanti muri invocati».

I rapporti internazionali

Quest'anno, gli ospiti d'onore sono state le delegazioni di 9 degli 11 atenei stranieri con cui Unimc ha costruito percorsi didattici e scientifici culminati in programmi di laurea congiunti: l'Istituto di relazioni internazionali di Mosca MgiMo, l'Università Normale di Pechino, le Università francesi di Clermont Auvergne, di Orléans, di Angers e Faco di Parigi, l'Università di Oviedo, Spagna, l'Università di Gjirrokastër, Albania, la polacca Nicolaus Copernicus di Torun.

L. pat.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Interventi per oltre 40 milioni «Macerata cresce con Unimc»

Inaugurato l'anno accademico. In aumento le immatricolazioni, studenti stranieri sopra la media nazionale. Il rettore propone alle università legate da accordi un documento per potenziare la ricerca su temi globali

LA CERIMONIA

MACERATA L'Università maceratese resta nel gruppo degli atenei di medie dimensioni avendo superato anche quest'anno la quota dei diecimila iscritti e conferma l'impegno ad investire in formazione e in strutture. I processi di internazionalizzazione della didattica e della ricerca costituiscono un percorso ineludibile nel quadro di un mondo sempre più villaggio globale.

La crescita

Rispetto alla media nazionale pari al 3%, nel 2018 il numero degli studenti con cittadinanza estera erano circa il 4% degli iscritti, provenienti da oltre sessanta Paesi di quattro continenti. Ad essi si aggiunge il crescente numero di studenti in mobilità, 600 nell'anno accademico 2017-18. Anche gli altri numeri descrivono la vitalità dell'Ateneo: crescono le matricole, ad oggi 1801 contro le 1696 dello scorso

Le risorse arriveranno dall'accordo di programma, dalla Regione, da fondi Ue e dalla legge sull'edilizia universitaria

anno; 11.034 sono gli iscritti totali per i tre livelli a cui si aggiungeranno le 880 iscrizioni per i corsi di sostegno e altri provenienti dalla preiscrizione alle magistrali, per un totale di quasi 13 mila.

I progetti

«La consapevolezza - ha commentato il direttore generale Mauro Giustozzi - della grande responsabilità sociale gravante sul nostro Ateneo, inserito da una recente ricerca tra gli "atenei-faro" proprio in quanto motore culturale, sociale ed economico del contesto su cui insiste, fornisce ulteriore impulso all'impegno di tutte le componenti universitarie ad operare anche in un'ottica più ampia di rinascita di un territorio ferito dal terremoto del 2016». Il lavoro dell'Ateneo maceratese su questo fronte si traduce anche in significative risorse finanziarie immesse nel circuito economico cittadino, tra l'altro, per la ricostruzione di studentati, la riqualificazione di Villa Lauri, il consolidamento antisismico e l'efficientamento ambientale di alcuni edifici: oltre 40 milioni di euro provenienti dall'accordo di programma, dalla Regione su fondi europei e dalla legge sull'edilizia universitaria. «L'Università - ha rilevato il rettore Adornato - produce futuro e prepara il Paese a rispondere alle sfide del futuro. I

nostri fondamentali sono, certo, incoraggiati nonostante la risonanza e la ridondanza mediatica sulla città, a partire dalle 1801 matricole fin qui registrate in questo anno accademico contro le 1696 dell'intero scorso anno. Gli iscritti totali, per i tre livelli, ad oggi, sono 11.034, ma le iscrizioni scadranno il 31 luglio e con i risultati delle preiscrizioni previste per i corsi di laurea magistrali e con le 880 iscrizioni per i corsi di sostegno arriveremo intorno a 13.000 studenti».

Il documento

Infine il rettore ha invitato i colleghi stranieri a firmare una pergamena che reca l'impegno per l'Università come spazio pubblico, luogo di dialogo e di formazione delle nuove generazioni per un progetto condiviso di futuro e di pace. Un documento che vuole preludere alla predisposizione della "Carta di Macerata", incentrata proprio sul tema della cerimonia, "Università, cultura, dialogo" che, rispetto alla Magna Charta Universitatum

Ad oggi le matricole sono 1.801 contro le 1.696 registrate nel 2018. In totale gli iscritti si avvicinano a quota 13mila

del 1988, dovrebbe prevedere prospettive di più ampia collaborazione con l'attivazione di nuovi corsi di studio o di ricerche comuni o di confronti su temi di rilevanza globale, come l'ambiente, l'immigrazione, l'integrazione e la sicurezza, l'impresa sociale.

I rapporti

Il governatore della Regione Luca Cersicali ha evidenziato due aspetti: «Il primo riguarda il rapporto che la Regione ha con il mondo universitario nelle Marche più volte sottolineato nei vari interventi e dimostrato da fatti molto semplici come, per esempio, la nascita di una stazione ferroviaria che si chiamerà Università di Macerata per rafforzare la logistica del territorio. Sono stati citati anche gli oltre 40 milioni di investimenti che in varie forme (fondi europei, risorse per la coesione e lo sviluppo) arriveranno all'Università di Macerata per rafforzarne appieno la missione con la riqualificazione delle strutture esistenti e l'apertura di nuovi spazi. «Il secondo aspetto, ancora più strategico - secondo il presidente, è stato quello di aver scelto di dedicare l'apertura dell'anno accademico alla dimensione internazionale dell'ateneo».

Luca Patrassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Investimenti per 40 milioni l'università punta sul centro

Inaugurato l'anno accademico di Unimc. Il rettore: «Più attenzione dal Comune»

MACERATA Nel segno dell'internazionalizzazione l'Università di Macerata ha inaugurato ufficialmente ieri l'anno accademico. Quest'anno gli ospiti d'onore sono state

le delegazioni di nove degli undici atenei stranieri con cui Unimc ha costruito percorsi didattici e scientifici. Si è parlato degli investimenti per oltre 40 milioni, sull'im-

portante dell'università per il centro. Il rettore: «Più attenzione dal Comune».

Luca Patrassi
alle pagine 2 e 3

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il presidente Ceriscioli all'inaugurazione dell'anno **accademico** dell'**Università di Macerata**

LINK: <http://www.viveremacerata.it/2019/04/12/il-presidente-ceriscioli-allinaugurazione-dellanno-accademico-delluniversit-di-macerata/725950/>



Il presidente Ceriscioli all'inaugurazione dell'anno **accademico** dell'**Università di Macerata** 11/04/2019 - Il presidente della Regione Marche ha preso parte giovedì alla cerimonia per l'inaugurazione dell'Anno **Accademico** dell'**Università di Macerata**. Due gli aspetti importanti che ha voluto evidenziare nell'occasione. Il primo riguarda il rapporto che la Regione ha con il mondo **universitario** nelle Marche più volte sottolineato nei vari interventi e dimostrato da fatti molto semplici come, per esempio, la nascita di una stazione ferroviaria che si chiamerà **Università di Macerata** per rafforzare la logistica del territorio. Una relazione feconda, ha rimarcato il presidente, quella tra Regione e **Università**, nel condividere scelte indirizzi e obiettivi. Sono stati citati anche gli oltre 50milioni di investimenti che in varie forme (fondi europei, risorse per lo coesione e lo sviluppo, ecc) arriveranno all'**Università di Macerata** per rafforzarne appieno la missione con l'riqualificazione delle strutture esistenti e l'apertura i nuovi spazi. Il secondo aspetto, ancora più strategico secondo il presidente, è stato quello di aver scelto di dedicare l'apertura dell'anno **accademico** alla dimensione internazionale dell'**ateneo**. Solo un mese fa con la "Via della seta" si è celebrata una grande apertura tra la Cina e l'Italia nel segno di Li Madou, il gesuita matematico **maceratese** Matteo Ricci uno dei più grandi e conosciuti missionari in Cina, e l'**università di Macerata** è sede di un centro Confucio. Essere così posizionati in termini di esperienze già maturate e vantare un rapporto internazionale così forte è già una cosa eccezionale, ma questa dimensione si può vivere anche verso altri Paesi rafforzando ancora più l'idea che si può stare in una regione piccola come le Marche ma ciò non esclude la possibilità di ampie relazioni internazionali dove le **Università** fungono da rispettati ambasciatori. Infine il presidente ha definito un binomio vincente il rapportotra **Università** e impresa in termini di alta formazione e dottorati industriali su cui la Regione sta investendo molto. Gli **atenei** si sono liberati da quel guscio **accademico** che avevano fino a qualche decina di anni fa e sono diventati essenziali strumenti di crescita per il territorio.

Il rettore: meritiamo attenzione

«Offriamo un contributo importante, il dialogo sia continuo»

«**HO MOLTO** rispetto delle istituzioni e del primato della politica ma, se non altro per i contributi che l'ateneo offre alla città, esso meriterebbe ben diversa attenzione e disponibilità dai suoi primi interlocutori naturali, a partire da un tavolo di ampio confronto strategico e non da incontri motivati da occasionali convenienze». Un messaggio forte e chiaro, quello che il rettore di **Unimc**, Francesco Adornato, rivolge agli amministratori. E per farlo sceglie il palco del teatro Lauro Rossi, in occasione, ieri, dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'**università**, il 729esimo dalla sua fondazione. Se non manca di ringraziare la Regione per l'accordo per cui entro il 2019 sarà realtà la stazione ferroviaria «Macerata Università», e il vicesindaco Stefania Monteverde per la disponibilità del teatro, allo stesso tempo non risparmia le critiche, nemmeno velate, all'amministrazione comunale in particolare, con cui ci sono state

diverse occasioni di attrito. Una su tutte, la vicenda relativa all'ex Upim in via Matteotti, che l'università avrebbe voluto acquistare: poi però non se n'era fatto più nulla in seguito a problemi col permesso da parte del Comune. Non è finita qui. «Osservo, con sobrietà e rispetto, sommessamente ma con consapevolezza – prosegue **Adornato** nel suo intervento dal palco →, che senza l'**università** il centro storico avrebbe un diverso skyline, una diversa composizione sociale. È il centro storico a dare senso all'intera città».

E CITA Thomas Stearn Eliot, premio Nobel per la letteratura, autore del poema «La terra desolata», quando scriveva: «Oxford è piacevole, ma vorrei che non fosse morta». Insiste su quest'aspetto notando che l'università è un attore sociale più che mai strategico per la città, crea un valore pubblico, anche gli investimenti e gli effetti della presenza vitale degli stu-

denti, che sono circa un quarto della popolazione. Afferma che l'università produce futuro, prepara il Paese a rispondere alle sfide del futuro, ed è uno dei protagonisti principali delle dinamiche economiche, sociali, culturali, urba-

nistiche. «Riverbera prestigio sul-

la città per la sua tradizione, il blasone scientifico e il ranking internazionale, nel quale abbiamo fatto ingresso, vogliamo farci valutare a livello globale. Ma le città universitarie sono, come scrive l'urbanista Michelangelo Savino, vere e proprie imprese para-pubbliche, che investono e al contempo attraggono investimenti, promuovono attività che a loro volta richiamano utenti altri che si muovono in città, vi mangiano, vi dormono, usano e consumano i suoi servizi. Mi permetto di ripetere ancora una volta – incalza **Adornato** – che quello che è utile all'università lo è anche per la città e viceversa. L'**università** promuove iniziative di rilievo culturale, come i martedì al cinema con i film in lingua originale, i concerti del conservatorio di Fermo al Casb a cui partecipano i cittadini, ma penso anche al percorso teatrale che stiamo avviando con l'Associazione Sferisterio».

Chiara Gabrielli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MESSAGGIO

Adornato in pressing: «Senza di noi centro storico con uno skyline diverso»



I MOTIVI

Le piscine

Uno dei punti di rottura è stato per la lunga vicenda relative alle piscine a Fontescodella: a maggio 2015 erano scaduti i 19 mesi entro i quali la società, la Fontescodella spa, avrebbe dovuto realizzare l'opera. L'università si era sfilata dall'accordo, i lavori non sono mai partiti. Ora c'è un contenzioso in atto tra il Comune e la società

L'ex Upim

L'Università era disposta a investire 2,5 milioni per l'acquisto e la ristrutturazione dei locali in via Matteotti. Dopo un braccio di ferro, alla fine l'Università aveva rinunciato dicendo che il Comune aveva creato per l'**ateneo** «un cammino pieno di mine e ostacoli» e che si erano sentiti «presi in giro»

Il gelo

Da quando l'**ateneo**, a giugno dell'anno scorso, si è detto «costretto a rinunciare» al progetto per l'ex Upim per via degli ostacoli posti dal Comune, nei rapporti tra rettore e sindaco c'è stato (quasi sempre) il gelo, c'era stata tensione tra i due, in un periodo fatto di lettere ma anche di silenzi





LA GIORNATA Le autorità durante l'intervento del rettore Francesco Adornato (foto sotto); a destra, il corteo in piazza (foto Calavita)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I MOTIVI

Le piscine

Uno dei punti di rottura è stato per la lunga vicenda relative alle piscine a Fontescodella: a maggio 2015 erano scaduti i 19 mesi entro i quali la società, la Fontescodella spa, avrebbe dovuto realizzare l'opera. L'università si era sfilata dall'accordo, i lavori non sono mai partiti. Ora c'è un contenzioso in atto tra il Comune e la società



INVESTIMENTI PREOCCUPA LA RICOSTRUZIONE: PASSERANNO ANNI

«In arrivo fondi per 50 milioni»

UNA relazione feconda: così il presidente della Regione, Luca Ceriscioli, presente all'inaugurazione dell'anno accademico, definisce quella tra Regione e Università di Macerata. Non solo la nascita di una stazione ferroviaria per l'ateneo, ma anche investimenti per la riqualificazione delle strutture esistenti e l'apertura di nuovi spazi. Su questo fronte sono in arrivo quasi 50 milioni di euro per Unimc, che in varie forme (fondi europei, risorse per la coesione e lo sviluppo) andranno al nostro ateneo. «Strategica la scelta di dedicare l'apertura dell'anno accademico alla dimensione internazionale», commenta Ceriscioli, aggiungendo che anche per una regione piccola come le Marche non è esclusa «la possibilità di ampie relazioni internazionali dove le università fungono da rispettati ambasciatori». E a questo proposito, il direttore di Unimc, Mauro Giustozzi, sottolinea che è partito il cantiere di Villa Lauri, progetto che prevede «il recupero del complesso della villa ottocentesca e dell'annesso parco botanico di oltre quattro ettari e mezzo che, tramite una convenzione fir-

mata a favore del Comune, l'ateneo ha già reso di pubblico uso». Grazie all'accordo con la Beijing Normal University di Pechino e dell'Hamban (ente del Ministero della cultura cinese), «speriamo di consegnare alla città entro il prossimo anno un hub culturale, scientifico e socio-economico di valore mondiale». E ancora, sono stati recuperati l'orto dei pensatori e la biblioteca giuridica centrale, mentre «sono in corso gli iter per la realizzazione di nuovi impianti sportivi nel Campus Li Madou in viale Indipendenza e per il restyling e ampliamento del Polo Bertelli di Vallebona». Oltre a porsi (e realizzare) mete ambiziose, serve tenacia per superare il post terremoto: «Siamo preoccupati – commenta Giustozzi – dalle difficoltà con cui si sta procedendo per la ricostruzione pubblica e auspichiamo che con l'aiuto di tutte le istituzioni si possa, in occasione del decreto Catania, dare nuovo impulso e risposta alle richieste dell'amministrazione universitaria. Si prospetta purtroppo una fase di transizione lunga e complicata. Passeranno anni. Ma ne usciremo più forti di prima».

c. g.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Macerata, il rettore al Comune: "Vogliamo più attenzione"

LINK: <https://www.ilrestodelcarlino.it/macerata/cronaca/anno-accademico-rettore-1.4537935>



Macerata, il rettore al Comune: "Vogliamo più attenzione" Adornato inaugura l'anno accademico e sferza l'amministrazione di CHIARA GABRIELLI Ultimo aggiornamento il 12 aprile 2019 alle 08:05 Fotogallery Università di Macerata, l'inaugurazione dell'anno accademico Condividi Condividi Tweet Tweet WhatsApp WhatsApp Invia tramite email Invia tramite email Il rettore Francesco Adornato (foto Calavita) Macerata, 12 aprile 2019 - «Ho molto rispetto delle istituzioni e del primato della politica ma, se non altro per i contributi che l'ateneo offre alla città, esso meriterebbe ben diversa attenzione e disponibilità dai suoi primi interlocutori naturali, a partire da un tavolo di ampio confronto strategico e non da incontri motivati da occasionali convenienze». Un messaggio forte e chiaro, quello che il rettore di Unimc, Francesco Adornato, rivolge agli amministratori. E per farlo sceglie il palco del teatro Lauro Rossi, in occasione, ieri, dell'inaugurazione dell'anno accademico dell'università, il 729esimo dalla sua fondazione. Se non manca di ringraziare la Regione per l'accordo per cui entro il 2019 sarà realtà la stazione ferroviaria «Macerata Università», e il vicesindaco Stefania Monteverde per la disponibilità del teatro, allo stesso tempo non risparmia le critiche, nemmeno velate, all'amministrazione comunale in particolare, con cui ci sono state diverse occasioni di attrito. Una su tutte, la vicenda relativa all'ex Upim in via Matteotti, che l'università avrebbe voluto acquistare: poi però non se n'era fatto più nulla in seguito a problemi col permesso da parte del Comune. Non è finita qui. «Osservo, con sobrietà e rispetto, sommessamente ma con consapevolezza - prosegue Adornato nel suo intervento dal palco -, che senza l'università il centro storico avrebbe un diverso skyline, una diversa composizione sociale. È il centro storico a dare senso all'intera città». E cita Thomas Stearn Eliot, premio Nobel per la letteratura, autore del poema «La terradesolata», quando scriveva: «Oxford è piacevole, ma vorrei che non fosse morta». Insiste su quest'aspetto notando che l'università è un attore sociale più che mai strategico per la città, crea un valore pubblico, anche gli investimenti e gli effetti della presenza vitale degli studenti, che sono circa un quarto della popolazione. Afferma che l'università produce futuro, prepara il Paese a rispondere alle sfide del futuro, ed è uno dei protagonisti principali delle dinamiche economiche, sociali, culturali, urbanistiche. «Riverbera prestigio sulla città per la sua tradizione, il blasone scientifico e il ranking internazionale, nel quale abbiamo fatto ingresso, vogliamo farci valutare a livello globale. Ma le città universitarie sono, come scrive l'urbanista Michelangelo Savino, vere e proprie imprese para-pubbliche, che investono e al contempo attraggono investimenti, promuovono attività che a loro volta richiamano utenti altri che si muovono in città, vi mangiano, vi dormono, usano e consumano i suoi servizi. Mi permetto di ripetere ancora una volta - incalza Adornato - che quello che è utile all'università lo è anche per la città e viceversa. L'università promuove iniziative di rilievo culturale, come i martedì al cinema con i film in lingua originale, i concerti del conservatorio di Fermo al Casb a cui

partecipano i cittadini, ma penso anche al percorso teatrale che stiamo avviando con l'Associazione Sferisterio». © Riproduzione riservata 1/34 (foto Calavita) 2/34 (foto Calavita) 3/34 (foto Calavita) 4/34 (foto Calavita) 5/34 (foto Calavita) 6/34 (foto Calavita) 7/34 (foto Calavita) 8/34 (foto Calavita) 9/34 (foto Calavita) 10/34 (foto Calavita) 11/34 (foto Calavita) 12/34 (foto Calavita) 13/34 (foto Calavita) 14/34 (foto Calavita) 15/34 (foto Calavita) 16/34 (foto Calavita) 17/34 (foto Calavita) 18/34 (foto Calavita) 19/34 (foto Calavita) 20/34 (foto Calavita) 21/34 (foto Calavita) 22/34 (foto Calavita) 23/34 (foto Calavita) 24/34 (foto Calavita) 25/34 (foto Calavita) 26/34 (foto Calavita) 27/34 (foto Calavita) 28/34 (foto Calavita) 29/34 (foto Calavita) 30/34 (foto Calavita) 31/34 (foto Calavita) 32/34 (foto Calavita) 33/34 (foto Calavita) 34/34 (foto Calavita) Condividi Condividi Tweet Tweet WhatsApp WhatsApp Invia tramite email Invia tramite email

NEWS. Inaugurato il 729esimo Anno **Accademico** per **UNIMC**

LINK: <https://www.emmetv.it/2019/04/12/news-inaugurato-il-729esimo-anno-accademico-per-unimc/>

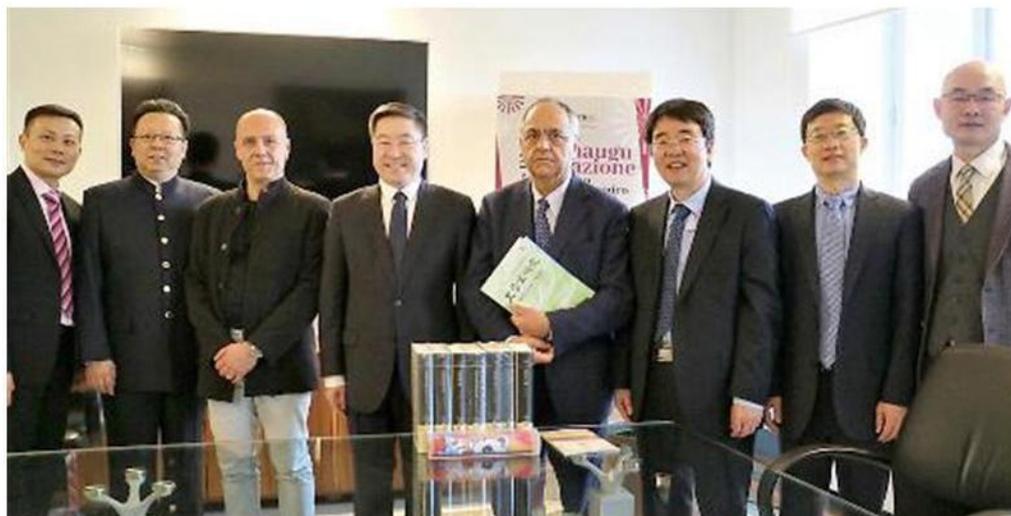


NEWS. Inaugurato il 729esimo Anno **Accademico** per **UNIMC** Di Redazione - 12 aprile 2019
Tweet su Twitter Inaugurato nel segno di '**Università**, culture, dialogo', il 729° Anno **accademico** di **Unimc**. Passato, presente e futuro uniti nel segno di una comunità accademica che travalica i confini nazionali, costruendo ponti 'davanti alla concitazione del mondo e ai tanti muri invocati'.

Macerata, l'ateneo guarda a Oriente Scambi con la Normal University di Pechino

L'INAUGURAZIONE dell'anno accademico dell'Università è stata l'occasione anche per rinsaldare la collaborazione con la Normal University di Pechino, partner strategico dell'istituto Confucio. Il vicerettore Zhou Zuoyu ha sottolineato i «solidi risultati negli ambiti della didattica della lingua cinese, della filosofia, delle scienze ambientali, del commercio internazionale, della giurisprudenza». In questi giorni in città è arrivata una delegazione formata dai vertici dell'ateneo cinese, composta dal vicerettore Zuoyu, dai direttori di dipartimento Wu Xiangdong, Yang Gongle, Hu Zhifeng e dal direttore dell'ufficio degli affari degli istituti Con-

fucio Xiao Kai. A riceverli il rettore Francesco Adornato, i direttori del Confucio Giorgio Trentin e Yan Chunyou insieme al presidente Luigi Lacchè, la direttrice del China Center di Unimc Francesca Spigarelli, la delegata del rettore alla ricerca Carla Danani e il professor Filippo Mignini, esperto della figura di Padre Matteo Ricci. «Grazie al grande supporto offerto dai rettori delle due istituzioni – ha detto Zuoyu – la collaborazione bilaterale si è intensificata senza sosta, si è approfondita giorno dopo giorno. Gli scambi tra le due parti sono stati e sono numerosissimi, con un totale di 200 persone che si sono recate presso l'altra parte».



INSIEME Francesco Adornato e Giorgio Trentin con la delegazione cinese

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

